

Alle elezioni europee il PCI raggiunse il suo massimo risultato (33,3% dei voti), sorpassando, sia pur di poco e per la prima e ultima volta, la [Democrazia Cristiana](#) (33,0% dei voti), per cui i commentatori parlarono di un "effetto Berlinguer".

Nell'aprile del 1986 fu tenuto, anticipatamente a causa della disfatta dell'anno precedente nelle [elezioni regionali](#), il XVII Congresso nazionale del PCI. Come risposta alla crisi il gruppo dirigente del Partito tentò, grazie alla decisiva spinta dell'area "migliorista" di [Giorgio Napolitano](#), un riposizionamento internazionale del PCI proponendo il totale distacco dal movimento comunista per entrare a far parte, a tutti gli effetti, del [Partito Socialista Europeo](#). A questa linea si oppose duramente un piccolo gruppo organizzato da Cossutta che, in minoranza all'interno del Partito, aveva dato vita ad una vera e propria corrente stabile sin da quando, in occasione del golpe polacco di [Jaruzelski](#), Berlinguer aveva proclamato esaurita la "spinta propulsiva della rivoluzione d'Ottobre".

Nel maggio 1988 [Natta](#) è colto da un leggero infarto<sup>[46]</sup>. Non è grave, ma gli vien fatto capire dagli alti dirigenti che non è più gradito come segretario. Natta si dimette e al suo posto viene messo il vice [Achille Occhetto](#). Alessandro Natta viene dimesso dal PCI mentre è ancora convalescente in ospedale nonostante gli fosse stato garantito da Pajetta che avrebbero spostato la direzione del partito ad ottobre. Natta apprende, infatti, la notizia delle sue "dimissioni" dalla radio mentre è ancora in ospedale come dichiarerà la moglie [Adele Morelli](#) ↗ un mese dopo la scomparsa del marito.

Nel marzo 1989 Occhetto lancia il "nuovo PCI" come uscirà dai lavori del XVIII Congresso nazionale, il primo a tesi contrapposte nella storia del partito (sebbene non fu garantita una piena ed effettiva parità di condizioni al documento della minoranza).

Il 19 luglio 1989 viene costituito un [governo ombra](#) ispirato al modello inglese dello *Shadow Cabinet*, per meglio esplicitare l'alternativa di governo che il PCI intendeva rappresentare.